

*( Lettura dei Miracoli Eucaristico di San Mauro La Bruca)*



**Pregiera finale.**

**T:** Signore,  
fa tacere in noi ogni altra voce  
che non sia la tua,  
e perché non troviamo  
condanna nella tua parola  
letta ma non accolta,  
meditata ma non amata,  
pregata ma non custodita,  
contemplata ma non realizzata,  
manda il tuo Spirito Santo  
ad aprire le nostre menti  
e a guarire i nostri cuori.  
Solo così il nostro incontro  
con la tua Parola  
sarà rinnovamento dell'alleanza,  
comunione con te e il Figlio  
e lo Spirito santo,  
Dio benedetto nei secoli dei secoli.  
Amen

**G:** Benediciamo il Signore.

**T:** Rendiamo grazie a Dio.

*Parrocchia Prepositurale  
Santi Pietro e Paolo—Gottolengo  
Centri ascolto della Parola  
Avvento: 3° incontro  
11 Dicembre 2019*

**Nel nome di Padre ....**

**Il Signore sia con tutti noi.**

**Invocazione alla Spirito Santo**

**T:** Donaci, Spirito santo, di comprendere  
il mistero della vita di Gesù.  
Te lo chiediamo  
per intercessione di Maria,  
madre di Gesù,  
che conosce Gesù con la perfezione  
e la pienezza della madre  
e con la perfezione e la pienezza  
di colei che è piena di grazia.

**L: Dal Vangelo di Giovanni 6,51-58**

In quel tempo, Gesù disse alla folla: Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita

eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno .

### **Parola del Signore**

#### **T: Lode a Te, o Cristo**

#### **G: Domande per la condivisione**

Gesù è il pane vero disceso dal cielo.

- ◆ Quale è la differenza tra la manna discesa nel deserto e Gesù pane di vita?
- ◆ Come può Gesù essere pane per la vita eterna?
- ◆ Cosa significa mangiare la sua carne e bere il suo sangue?

#### **L: Breve riflessione a cura di Enzo Bianchi**

Ascoltiamo innanzitutto una dichiarazione di Gesù: “Io sono il pane vivo, disceso dal cielo” (cf. anche Gv 6,48). Gli ascoltatori sono rimandati da Gesù non a qualcosa con carattere di straordinarietà, di grandezza, di forza, ma all’umile realtà del pane che ognuno mangia quotidianamente per sostentarsi e che molti devono cercare, a volte addirittura mendicare nella loro povertà. Il pane, questo cibo umile e semplice, ma che è il simbolo della vita, del cibo “necessario” per vivere: Gesù va proprio a questa realtà necessaria all’uomo, ma semplice e umile, per rivelare qualcosa di sé e per significare il dono a noi di se stesso. Gesù dice che egli stesso è pane, un pane per la vita, un pane vivo che non viene dagli uomini, che gli uomini non possono darsi, ma viene dal cielo, da Dio. Un pane per la vita eterna, che è comunione con Dio, vita per sem-

pre con Dio, partecipazione definitiva al suo amore. Nel quarto vangelo questo pane, chiamato nei sinottici “corpo”, è indicato come “carne”, che in senso biblico non è la sostanza fisica del corpo umano, ma è la totalità dell’essere vivente, l’intera persona umana. Tutta la vita di Gesù è dunque nel pane che egli ci dona attraverso la sua esistenza spesa nell’amore, offerta attraverso la morte in croce e risuscitata dal Padre nella potenza dello Spirito santo (cf. Rm 1,4). Ecco perché Gesù dice: “Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne, data perché il mondo viva”.

Sono parole che dobbiamo contemplare, non spiegare, perché non riusciamo a comprenderle in pienezza. Se noi vogliamo vivere della vita vera e piena, non solo della nostra vita biologica che va verso la morte, dobbiamo mangiare il pane che Gesù ci offre, se stesso. Tutta la sua vita, tutta la sua azione, tutte le sue parole, dalla nascita a Betlemme fino alla morte di croce, tutto è innestato nella vita del Figlio da sempre e per sempre nel seno del Padre (cf. Gv 1,18), e perciò è vita eterna che viene offerta a noi, se siamo in ricerca, affamati di questa vita. Attenzione: questa vita non è solo vita divina, in vista di una divinizzazione, ma è anche e innanzitutto la vita umana di Gesù, la vita da lui vissuta nella carne fragile e mortale che aveva assunto nascendo dalla vergine Maria. Quella vita umana vissuta in questo mondo per amore di noi umani, vita di un uomo che l’ha spesa, consumata fino alla morte di croce, è per noi cibo di vita per sempre.

#### **Ritorniamo alla nostra vita**

L’Eucaristia è la vita stessa che Gesù dona all’uomo.

- ◆ Quando mi cibo di Lui nell’Eucaristia mi rendo conto de quale grande dono ho ricevuto?
- ◆ Dopo aver mangiato il pane vero, Gesù Eucaristia, mi soffermo a ringraziarlo?